Il festival

Oggi al Museo del '900, poi a Casa Boschi di Stefano e al Piccolo, concerti, letture e video

Serenata Savinio

L'altro De Chirico maestro di musica

ANGELO FOLETTO

"DILETTANTE" per eccesso di professionismo e di intelligenza, Alberto Savinio (Andrea De Chirico, 1891-1952) è un personaggio che dà ancora da pensare. Soprattutto i musicisti. In altri ambiti la storia e la critica hanno sottratto l'indole artistica speciale del più estroso e giovane dei fratelli metafisici dall'ombra cui Giorgio De Chirico l'aveva confinata. Gli stendhaliani ortodossi hanno dovuto ammettere che *Ascolto il tuo cuore, città* (1944) è il più moderno ritratto di Milano espresso dalla diaristica alta degli ultimi due secoli e, anche in virtù della riflessione firmata nel 2015 da Vittoria Crespi in *Alberto Savinio alla Scala*, e di altre mostre dedicate all'attività di pittore a servizio teatrale, s'è capito che genio esuberante e inequivocabile, dal piglio surreale e ferocemente sarcastico, si fosse espresso come scenografo, costumista e regista. La musica e la composizione che col pianoforte studiò regolarmente a Atene e Monaco, fu la prima predilezione artistica. Nelle fasi poetico-biografiche successive ebbe vicende carsiche: è rimasto un capitolo che ogni volta pare di dover scrivere per la prima volta. Di musica Savinio si occupò anche da saggista e critico, da librettista e teorico. In *Scatola sonora*, la raccolta postuma dei suoi testi, la vendemmia di giudizi critici, intuizioni poetiche e folgoranti metafore dà alla testa. «Chi ha visto le mie pitture, chi ha letto i miei libri, chi ha ascoltato la mia musica, sa che il mio unico compito è dare parole, dare forma e colori - e una volta era pure dare suoni - a un mio mondo poetico», così Savinio si presentò alla Galleria Il Milione (1940). La morte, nel 1952, lo colse mentre stava completando l'opera radiofonica *Cristoforo Colombo*.

L'argomento Savinio-musica, vasto e tentacolare è da gran festival monografico. A Milano, molto è stato fatto. Del resto è la città che ha accolto la maggior parte dei lavori in palcoscenico: dalla tragedia *Alcesti di Samuele* che Strehler mise in scena al Piccolo nel 1950 a *Vita dell'uomo* "tragicommedia mimata e danzata", dall'atto unico *Orfeo vedovo* (l'ultima volta alla Piccola Scala, nel 1974) agli Stravinskij (*Oedipus Rex* e *Oiseau de feu*), a *I racconti di Hoffmann* di Offenbach - chi più di lui intriso dell'immaginazione alchemica e ariostesca di Hoffmann? - di cui curò l'intera parte scenica.

Il progetto di Nomus che inizia oggi al Museo del Novecento, gustosamente intitolato "Albero Savinio l'Uomo isola" è un ghiotto canovaccio mini-festivaliero. Alle 17 dopo l'inaugurazione in Sala Rampa [illegible] pittore Ruggero, dell'[illegible] la piccola [illegible] guirà in Sala Arte Povera il concerto-racconto di Daniele Lombardi, il più accanito patrocinatore della negletta musica sperimentale italiana della prima metà del Novecento; dai Futuristi a Savinio appunto. Lombardi che in agosto a Spoleto ha curato direzione, regia, scene e costumi di *Orfeo vedovo*, eseguirà la suite di *Les chants de la mi-mort* (dell'atto unico composto a Parigi nel 1913-15 è rimasta solo quella) e, in prima moderna, *Serenata per pianoforte*. Il secondo appuntamento, 14 febbraio prevede la lettura di estratti da *Scatola sonora* intercalati da musiche attinenti affidate al Milano'808Ensemble. Il 15 marzo a Casa Boschi di Stefano - dove sono raccolte opere di Savinio - sarà riproposta la suite di *Les chants de la mi-mort* (pianista Vicenzo De Filpo). Mentre il 14 marzo al chiostro del Piccolo Teatro e in diretta su Radio Cemat, ospite Filippo Crivelli, verranno presentati i video di *Alcesti di Samuele* e *La morte di Niobe*.

LE IMMAGINI
Alberto Savinio (a destra) con Giorgio Strehler (al centro) e l'attore Mario Feliciani al Piccolo Teatro, la locandina di "Alcesti di Samuele" e un bozzetto di Savinio per "L'uccello di Fuoco" di Stravinskij

©RIPRODUZIONE RISERVATA

non aspettare che qualcuno abbia bisogno di cercarti

Fatti trovare.

Con le sue 9 edizioni locali, che generano 2 milioni di lettori nel giorno medio e 1,5 milioni di utenti alla settimana*, Repubblica ti offre una vetrina unica per la comunicazione sul tuo territorio.
*Fonti Audipress 2014/II e Audiweb

www.manzoniadvertising.it

A. Manzoni & C. S.p.A.